

Nome scientifico	<i>Myodes glareolus</i> (Schreber, 1780)
Nome comune	Arvicola rossastra
Ordine - Famiglia	Rodentia - Cricetidae
Status IUCN globale	Rischio minimo - LC
Status IUCN nazionale	Rischio minimo - LC
Tutela legale	Specie non protetta da nessuna legge

Tassonomia

Studi molecolari hanno individuato quattro linee genetiche in Italia, corrispondenti alle aree geografiche del Nord Italia, Centro Italia, Puglia e Calabria. Recenti studi hanno anche rivelato una notevole distanza genetica tra le popolazioni calabresi e le altre popolazioni italiane, compatibile con una divergenza inter-specifica. In particolare, in Calabria sono stati descritti due *taxa*: *Myodes hallucalis* Thomas, 1906, nel massiccio dell'Aspromonte, nella punta meridionale della penisola, e *M. curcio* von Lehmann, 1961, nel massiccio della Sila settentrionale, tuttavia la tassonomia del genere *Myodes* in questa regione non è ancora chiara. Pertanto, sono necessarie ulteriori indagini genetiche e morfologiche per valutare lo status tassonomico della popolazione calabrese, che potrebbe rappresentare una specie separata. Kryštufek et al. (2019) hanno riconsiderato *Clethrionomys* come il genere appropriato per la specie.

Misure e descrizione

Peso: 18-35 g

Lunghezza testa-corpo: 85-110 mm

Lunghezza coda: 40-55 mm

Lunghezza piede: 15-20 mm

Mantello bruno-rossastro, con colorazione più vivace sul dorso e tendente al grigio sui fianchi e sul ventre. Le orecchie sono tondeggianti e ben visibili oltre il livello della pelliccia. La coda raggiunge la metà della lunghetta testa-corpo e spesso presenta all'estremità un piccolo ciuffo di peli nerastri. I giovani presentano una colorazione più tendente al grigio.



Esemplare adulto di *Myodes glareolus*. Foto di Fondazione Ethoikos.

Distribuzione generale

E' diffusa in quasi tutta Europa, Gran Bretagna e Irlanda comprese, ad eccezione dell'estremo nord, dell'estremo sud e della regione del lago di Bajkal.

Distribuzione in Italia

E' presente in tutta l'Italia continentale, dal piano basale fino al limite del bosco, risultando però piuttosto rara in ampie aree della pianura padana e delle aree litoranee. E' assente nella penisola salentina e in tutte le isole italiane.

Habitat ed Ecologia

Specie legata alle aree boscate dalla fascia collinare a montana (fino a oltre 2000 m di quota). In alcuni casi è presente anche in aree aperte o rocciose, purché ricoperte da arbusti. Predilige boschi freschi e umidi, soprattutto se provvisti di sottobosco e abbondante lettiera, con presenza di ceppaie e tronchi morti caduti al suolo. E' attiva sia di giorno che di notte, con picchi di massima attività all'alba e al tramonto, durante tutto l'anno. Scava un complicato sistema di gallerie e camere che utilizza sia come nido che come magazzino di accumulo di provviste. Nei paesi mediterranei l'attività riproduttiva è intensa dalla primavera fino alla fine dell'estate per poi subire una riduzione in inverno. Sia i maschi che le femmine presentano uno spiccato comportamento territoriale, soprattutto durante il periodo della riproduzione. Ha un'alimentazione prevalentemente erbivora, consuma soprattutto le parti epigee di piante erbacee. Si ciba anche di semi, frutti, funghi, germogli e integra la dieta con invertebrati in proporzione variabile a seconda della stagione. Nella parte più settentrionale dell'areale il numero di individui aumenta progressivamente nell'arco di 3-4 anni per poi subire un crollo improvviso prima di cominciare un nuovo ciclo di crescita. Nella parte meridionale dell'areale invece le variazioni del numero di individui sono più basse, con oscillazioni stagionali oppure legate a fattori locali o occasionali. Come gran parte dei roditori terricoli, l'arvicola rossastra è predata da numerosi carnivori di piccole e medie dimensioni, rettili, e uccelli rapaci (principalmente notturni).

Distinzione da specie simili

Contrariamente a quanto avviene per la maggior parte delle arvicole di piccola taglia, l'identificazione di questa specie risulta piuttosto facile. Si distingue dai rappresentanti del genere *Microtus* per gli occhi e le orecchie più grandi e la coda più lunga.

Note e curiosità

E' l'unica arvicola con i molari a crescita limitata e provvisti di radice, la cui lunghezza può essere utilizzata per determinare l'età degli animali.

Bibliografia di riferimento

Amori, G., Contoli, L., Nappi, A., 2008. Fauna d'Italia, Mammalia II: Erinaceomorpha, Soricomorpha, Lagomorpha, Rodentia. Calderini, Bologna, Il Sole 24 Ore.

Capizzi, D., Santini, L., 2007. I roditori italiani - Ecologia, impatto sulle attività umane e sugli ecosistemi, gestione delle popolazioni. Antonio Delfino Editore.

Chiocchio, A., Colangelo, P., Aloise, G. et al., 2019. Population genetic structure of the bank vole *Myodes glareolus* within its glacial refugium in peninsular Italy. Journal of Zoological Systematics and Evolutionary Research 00:1-11.

Loy, A., Aloise, G., Ancillotto, L., Angelici, F. M., Bertolino, S., Capizzi, D., ..., Fontaneto, D., 2019. Mammals of Italy: an annotated checklist. Hystrix 30(2).

Autore

Paola Bartolommei